

Scheda sintetica del progetto *Io resto a casa*

Il progetto *Io resto a casa. Strategie e percorsi per una domiciliarità inclusiva e partecipata*, presentato dall'APS *Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia*, propone di affrontare lo scenario dell'invecchiamento della popolazione e le dinamiche sanitarie e sociali che l'epidemia del Covid 19 ha messo in evidenza, indagando sulle opportunità che le persone anziane, in particolare se fragili, hanno di "scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere" e di avere "accesso ad una serie di servizi di sostegno domiciliare, residenziale o di comunità, compresa l'assistenza personale necessaria per permettere loro di vivere all'interno della comunità e di inserirsi al suo interno e impedire che esse siano isolate" (art.19 Convenzione ONU diritti persone con disabilità) nel Comune di Trieste.

Il progetto si propone tre obiettivi specifici:

ob.1 Conoscere, approfondire e rappresentare le condizioni di vita delle persone anziane, evidenziando le circostanze che favoriscono la permanenza a casa e/o nei contesti familiari e sociali (di contro a pratiche ordinarie di istituzionalizzazione) e gli interventi, formali e informali, attivati nel territorio, espressione di un welfare di prossimità, di responsabilità, di diritti.

ob.2 Favorire il protagonismo delle persone anziane, dei loro familiari e dei caregivers, promuovendo la consapevolezza di avere diritti e possibilità di scelta, anche nella pandemia (di contro a pratiche standardizzate e de-soggettivizzanti).

ob.3 Promuovere un'azione culturale nella comunità attraverso la diffusione delle conoscenze acquisite e delle connessioni possibili per la costruzione di una domiciliarità inclusiva e partecipata.

Per il conseguimento di questi obiettivi si intende portare avanti le seguenti azioni:

Azione 1 Conoscenza e mappatura della rete dei servizi e delle risorse formali e informali che rendono possibile nel Comune di Trieste il "rimanere a casa" delle persone anziane, sia attraverso un'indagine "sul campo" di conoscenza delle iniziative e attività istituzionali, di quelle promosse dall'associazionismo, e dai gruppi informali. In particolare si vuole indagare sui processi e le modalità di collaborazione tra i diversi attori del sistema dei servizi per gli anziani, sui processi di responsabilizzazione comunitaria, sulle strategie e pratiche che sviluppano relazioni e rafforzano la dimensione della fiducia, del senso di appartenenza e del senso di comunità, sulle competenze metodologiche ed operative a supporto del lavoro di/nella comunità e di/in rete; quale il ruolo e le potenzialità dell'operatore di assistenza che opera a domicilio dell'anziano.

Azione 2 Il progetto prevede, in un territorio specifico della città interviste, a persone anziane, ai loro familiari e caregivers finalizzate alla promozione del protagonismo e della consapevolezza del loro diritto di scelta. Un'azione dinamica di empowerment che mette al centro le persone anziane fragili, ma anche i familiari e il personale di assistenza e cura, finalizzata a intercettare criticità, nuovi bisogni, situazioni di fragilità sulle quali sia necessario investire. Si intende indagare come, nel periodo dell'epidemia Covid, le persone anziane, supportate dai servizi nelle forme di domiciliarità e dalle reti di solidarietà, i loro familiari e i caregivers hanno attraversato l'epidemia in termini di salute, benessere, relazioni, assistenza, supporto.

Azione 3 Attività di divulgazione e di diffusione delle conoscenze acquisite da realizzare mediante:
a) la produzione di materiale divulgativo da distribuire, in particolare agli anziani stessi, agli operatori di servizi, alla comunità immaginando punti specifici di diffusione, farmacia, associazioni,

sedi sindacali b) due *workshops* che vedano un concreto e attivo coinvolgimento dei partners di progetto al fine di rafforzare la dimensione pubblica e rivolti ai diversi attori formali e informali della domiciliarità, c) la partecipazione ad attività di programmazione locale dei servizi e degli interventi rivolti agli anziani nell'ambito di gruppi di lavoro e tavoli tematici quali ad esempio quelli dei piani zona e di altre iniziative che verranno realizzate a Trieste nel corso del 2021.

Partner del progetto sono la Comunità di Sant'Egidio Friuli Venezia Giulia e l'APS Auser Territoriale di Trieste .

Collaboratori del progetto: l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, l'APS Club SPDC *no restraint*, l'Associazione Made in Zindis.

Il Servizio Sociale del Comune di Trieste ha certificato la coerenza del progetto con la programmazione territoriale.

Il progetto ha durata di mesi 12.